

Al Sindaco del Comune di Lucca

I sottoscritti Consiglieri comunali

premesse che

- in data 30/01/2020 l'azienda *Research Consorzio Stabile S.c.a.r.l.* di Napoli si è aggiudicata l'appalto per il progetto edilizio della c.d. 'Piazza Coperta' (definitivamente approvato con Delibera di Giunta n.31/2019 e reso esecutivo con Determina Dirigenziale n.219/2019);
- non risulta che sia mai stato trasmesso alla Soprintendenza il progetto edilizio sopraccitato per il parere sui reperti archeologici presenti all'interno dell'area di progetto e tutelati ai sensi degli art. 10, 21 e 91 del Codice dei Beni Culturali;
- il Consiglio Comunale, con mozione presentata dai Consiglieri di maggioranza approvata in data 08/10/2019, impegnava il Sindaco e la Giunta a *"prevedere che le strutture di accesso all'edificio denominato Piazza Coperta siano realizzate in modo da non impedire eventuali interventi di recupero e valorizzazione dell'area sottostante"*;
- la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lucca e Massa Carrara con lettera prot.1966 del 27/02/2020, constatato che le radici della vegetazione che ha invaso l'area di progetto hanno intaccato le strutture murarie dei reperti portati alla luce nel 2009, ha chiesto al Comune *"di procedere ad una pulizia del verde, con modalità e professionalità che dovranno essere autorizzate da questo Ufficio, onde appurare lo stato complessivo dei reperti immobili e valutare eventuali interventi di recupero degli stessi"*;
- la Convenzione tra Comune ed Erp del 24/4/2018 sull'affidamento della gestione dei Quartieri Social definisce, ai sensi dell'ART. 4, i termini del Comitato di Controllo, il quale *"nella prima seduta operativa dovrà definire le modalità di controllo da seguire", ed "è composto da tre membri nominati dal Comune e comunicati alla Società"*;
- con lettera prot. 148755 del 29/10/2019, presentata dall'associazione "Amici del Porto e della Formica" e sottoscritta da oltre 100 cittadini, e con lettera prot. 158461 del 19/11/2019 rivolta all'Amministrazione Comunale ed in particolare al sindaco Tambellini, si richiedeva la costituzione di un "Tavolo di confronto";
- in data 26/07/2019 è stata protocollata una Petizione popolare (n. 100974), sottoscritta da 400 cittadini presentata all'Amm. Comunale dal Comitato per San Concordio e l'associazione culturale Quartiere S. Concordio;
- l'art. 130.4 delle NTA (Norme Tecniche di Attuazione) - modificato a seguito della Variante al R.U. "Quartieri Social area Gesam" - prescrive che *"Le altezze e i limiti di densità edilizia dovranno essere coerenti e misurati con quelli del contesto circostante"*.
- i cittadini di S. Concordio hanno più volte evidenziato come gli edifici più alti del contesto circostante, ovvero il Condominio "Calliope" che si trova di fronte all'area di progetto, raggiungano l'altezza massima di m. 11.90, mentre quella prevista dalla Piazza Coperta, raggiunga i m. 16.25 e quindi non congrua al sopraccitato articolo;

- nel Piano Paesaggistico recepito nel Piano Strutturale, *“nella programmazione di nuovi interventi, è necessario evitare l’inserimento di infrastrutture, volumi e attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al sistema insediativo”* e *“salvaguardare la riconoscibilità e l’integrità visuale del profilo urbano storico della città”*;

- il progetto della “Piazza coperta”, estendendosi su quasi tutta la piattaforma del piano interrato, si eleverebbe su una superficie molto più grande, oltre il doppio, del progetto originario dello Steccone, e per una altezza molto più alta: lo Steccone occupava in elevazione una superficie di 680 mq, suddivisa in due edifici distinti e staccati, e raggiungeva una altezza massima di m. 13,50, mentre la tettoia della Piazza Coperta occuperebbe una superficie di 1.494 mq, e si eleverebbe per una altezza di m. 16.25;

- i cittadini, attraverso i già citati comitati che li rappresentano, evidenziano una sottovalutazione dell’impatto urbanistico della c.d. “Piazza Coperta” ed anche come questo progetto edilizio non sia mai stato presentato pubblicamente alla cittadinanza, richiedendone quindi una rivisitazione completa;

- in data 7 aprile 2019 i cittadini protocollarono un annullamento in autotutela ai sensi dell’art. 21 nonies L. 241/1990;

interrogano

la S.V. in merito al suddetto progetto “Piazza Coperta”; desiderosi di sapere :

1. Se gli risulta che la richiesta di parere sui reperti archeologici presenti all’interno dell’area di progetto e tutelati ai sensi degli art. 10, 21 e 91 del Codice dei Beni Culturali non sia stata trasmesso alla Soprintendenza prima della data di aggiudicazione dell’appalto da parte della alla *Research Consorzio Stabile S.c.a.r.l.* di Napoli;
2. Se non ritiene che la mancata trasmissione alla Soprintendenza infici la regolarità o validità dell’appalto affidato;
3. Nel caso non fosse ancora stato inviato, quando crede che il parere sui reperti archeologici presenti all’interno dell’area di progetto verrà trasmesso alla Soprintendenza;
4. Se - constatato come i lavori non siano iniziati entro un anno dal rilascio del titolo, come prescrive l’art 15 del Testo Unico Edilizia D.P.R. 380/2001, né sia stato prorogato il termine anteriormente alla scadenza - è stata accertata dal Comune l’avvenuta decadenza del permesso di costruzione di cui alla D.D. 219/2019.
5. Come è stata data attuazione all’impegno assunto dal Sindaco e dalla Giunta in data 08/10/2019, considerato come i reperti nel settore Nord sono molto superficiali ed è impossibile alzare ulteriormente il livello del piano di campagna, in quanto le strutture murarie interessate sono in continuità con l’adiacente area Gesam e Chiesone, ed una loro tutela e non può essere che unitaria per le due aree;

6. Come il Comune intenda ottemperare alla richiesta in merito alle criticità espresse dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lucca e Massa Carrara con lettera prot.1966 del 27/02/2020 e, se ha già individuato le professionalità occorrenti, come intenda appaltare il lavoro e da quale capitolo di spesa intenda attingere;
7. Se e quando è stato costituito il “Comitato di Controllo”, qual è la sua composizione e quante volte si è riunito, le determinazioni che, eventualmente, risultano dai verbali delle sue sedute e se detto organo di controllo abbia rilevato le irregolarità fatte presenti dai comitati dei cittadini;
8. Il motivo per cui non è stato istituito il “Tavolo di confronto” ripetutamente richiesto dalla cittadinanza e dalle associazioni del luogo;
9. Se il Sindaco o l’Amministrazione Comunale hanno risposto o preso in considerazione la Petizione popolare protocollata il 26/07/2019 al n. 100974;
10. Se non hanno mai risposto, la motivazione di tale scelta e se intendono rispondere nel futuro;
11. Se corrisponde al vero la segnalazione dei cittadini in merito all’altezza degli edifici circostanti all’area del progetto e in tal caso se è rispettato il parametro urbanistico “altezza” in relazione all’art. 130.4 delle NTA - Stato Modificato a seguito della Variante al R.U. “Quartieri Social area Gesam” prescrive che *“Le altezze e i limiti di densità edilizia dovranno essere coerenti e misurati con quelli del contesto circostante”*;
12. Su quali basi il Sindaco e gli assessori hanno potuto affermare pubblicamente in Consiglio e sulla stampa che il progetto “Piazza Coperta” sarebbe stato migliorativo e meno impattante del precedente Steccone;
13. Se è intenzione di questa Amministrazione prendere in esame ed accogliere la richiesta di annullamento in autotutela ai sensi dell’art. 21 nonies L.241/1990 che è stata protocollata lo scorso 7 aprile dall’ “Associazione Amici del Porto della Formica” e di annullare quindi il relativo appalto prima che produca obblighi di risarcimenti a carico del Comune;

Si richiede cortesemente risposta scritta.

I Consiglieri Comunali

Massimiliano Bindocci, Alessandro Di Vito, Fabio Barsanti